

Repertorio dei globetrotters

1850-1945



Roland Hochstrasser



MUSEUM OF TRAVEL AND TOURISM

Repertorio dei globetrotters 1875-1945

Repertorio dei globetrotters
1850-1945

Edizione aggiornata 2026

© 2025-2026 Roland Hochstrasser - Museum of Travel and Tourism
All rights reserved.

No part of this publication may be reproduced, distributed or transmitted in any form or by any means, including photocopying, recording or other electronic or mechanical methods, without the prior written permission of the publisher.

Title

Repertorio dei globetrotters, 1850–1945
2026 Edition

Author / Curator

Roland Hochstrasser

Publisher (independently published through Amazon KDP)

Museum of Travel and Tourism

Lugano, Switzerland

www.museodelviaggio.org

contact@museumoftravel.org

Prefazione.....	5
Sulle tracce di viaggiatrici e viaggiatori	5
Introduzione	9
La nascita di un nuovo immaginario	11
I cambiamenti globali e l'emergere dei globetrotters	12
Le tracce fragili dei globetrotters: un repertorio incompleto	14
Fonti e metodo	15
Globetrotter: da dove arrivano e dove vanno?	19
Globetrotter testimoni del cambiamento	21
Eterogenei per definizione: un ritratto dei globetrotters	22
L'impulso al viaggio: desiderio, disagio, conquista.....	26
Dal dirigibile alla bicicletta: i percorsi del mondo prima del GPS.....	29
Il viaggio raccontato: identità, disagio e umorismo	31
Viaggi e viaggiatori da ricordare	37
I viaggi paradigmatici	39
Diversamente abili.....	43
Personaggi famosi	45
Donne in viaggio	49
Viaggi tragici.....	52
Viaggi stravaganti.....	55
Repertorio	59
Personaggi immaginari	281
L'eredità dei globetrotter: dal sogno di Verne alla realtà del turismo moderno	291
Breve glossario.....	295
Fonti.....	299
Ringraziamenti.....	321
L'autore.....	323

Repertorio dei globetrotters 1875-1945

Prefazione

Sulle tracce di viaggiatrici e viaggiatori

Globe-trotter: chi viaggia per il mondo a piedi o con mezzi di fortuna, termine apparso nel 1905 nel Dizionario moderno (A. Panzini). Il termine inglese appare per la prima volta nel 1875, ad opera di E. K. Laird, The Rambles of a Globe Trotter (London: Chapman and Hall).

Dizionario etimologico Zanichelli,
1999.

Repertorio dei globetrotters 1875-1945

Nella quiete delle giornate ordinarie, mentre la vita scorre come un film in bianco e nero - intenso ma monocromatico - sono i viaggi a dipingere pennellate di colore sulla tela del quotidiano. Emozioni vibranti, sfide inattese, imprevisti che scuotono le certezze: questi elementi accendono scintille di vivacità nel tessuto apparentemente monotono dei nostri giorni, trasformando gli spazi familiari in territori inesplorati di possibilità.

Il viaggio trascende il mero spostamento fisico per elevarsi a metafora universale dell'esistenza umana, un tema che ha permeato la letteratura, nutrita l'arte e alimentato la riflessione filosofica nei secoli. Dall'antica Grecia, dove il viandante cercava la saggezza lungo sentieri polverosi, attraverso i pellegrinaggi medievali che intrecciavano devozione e scoperta, fino alle esplorazioni rinascimentali, il viaggio si è sempre rivelato un cammino di trasformazione interiore quanto di esplorazione geografica.

In queste pagine vi accompagno lungo un percorso insolito, attraverso un mosaico di micro-storie narrate sottovoce da viaggiatori noti e sconosciuti. Sono voci che emergono da un'epoca cruciale della storia, quando una nuova percezione dello spazio si intrecciava con l'espansione tecnologica, ridisegnando i confini del mondo conosciuto e dell'immaginabile.

Il filo conduttore che lega queste narrazioni attraversa i secoli: dall'*Odissea di Omero*, dove ogni isola è una prova da superare, alla *Divina Commedia* di Dante, in cui il viaggio diventa allegoria della redenzione umana, fino alle opere moderne come *On the Road* di Kerouac, dove la strada stessa diventa protagonista. In ogni epoca il cammino si rivela come spazio dell'anima, arena di battaglie interiori, luogo di ricerca e di incontro con l'altro e con sé stessi.

Oggi, in un mondo segnato dalla globalizzazione e da mutamenti accelerati, le storie qui raccolte ci aiutano a decifrare come l'antica metafora del cammino continui a illuminare le dinamiche del nostro tempo, rispecchiando le inquietudini e le speranze dell'umanità, la sua genialità e la sua follia creativa.

Questo volume non ambisce a essere un'analisi storica esaustiva, quanto piuttosto un invito a esplorare il significato profondo del viaggio nella propria esistenza. È un prisma attraverso cui osservare il proprio percorso personale, ricordandoci che ogni vita è un viaggio che, al di là delle coordinate geografiche, si snoda attraverso gli infiniti territori dell'animo umano.

I globetrotter di cui leggerete non sono stati solo viaggiatori: sono stati esploratori di possibilità, cartografi dell'immaginazione, testimoni di

un'epoca in cui il mondo si apriva a nuove scoperte mentre conservava ancora i suoi misteri. Le loro storie ci ricordano che ogni viaggio, per quanto pianificato, è sempre un atto di fede nell'ignoto.

Roland Hochstrasser

Introduzione

Così, dunque, Phileas Fogg aveva vinto la sua scommessa. Aveva compiuto in ottanta giorni un giro completo del mondo! Per portarlo a termine aveva utilizzato tutti i mezzi di trasporto: piroscifi, ferrovie, carrozze, "yachts", navi da carico, slitte, elefanti. L'eccentrico "gentleman" aveva svelato in questo affare le sue meravigliose qualità di sangue freddo e precisione. Ma in seguito? Che cosa aveva guadagnato con tutto quel movimento? Che cosa si era portato indietro da quel lungo viaggio?

"Niente", forse dirà qualcuno. Sì, niente, al di fuori di una donna attraente la quale - per quanto la cosa possa sembrare inverosimile - lo rendeva il più felice degli uomini!

E in verità, non si farebbe volentieri anche per meno di questo l'intero Giro del Mondo?

Jules Verne,
Il giro del mondo in ottanta giorni,
1981.

Repertorio dei globetrotters 1875-1945

La nascita di un nuovo immaginario

Nel 1872 Jules Verne pubblica un romanzo che ancora oggi, oltre 140 anni dopo la sua prima pubblicazione, tutti conoscono e apprezzano per la sua forza evocativa: *Le tour du monde en quatre-vingts jours*. La storia narra le vicende di Phileas Fogg, un ricco galantuomo londinese abitudinario, sedentario e riservato. Il 2 ottobre 1872 Fogg lascia la sua residenza di Saville Row e si reca al Reform Club. Come ogni giorno, alle undici e mezzo raggiunge la sede del club dopo aver percorso 575 passi.

L'enigmatico protagonista si lascia coinvolgere in una discussione con alcuni soci del club che, partendo dai recenti avvenimenti, in particolare il furto di 55'000 sterline, discutono sulla facilità per il ladro di dileguarsi in un mondo sempre più piccolo. Phileas Fogg finisce con l'accettare la scommessa lanciata dal Signor Stuart e sostenuta dai colleghi Fallentin, Sullivan, Flanagan e Ralph. I *gentlemen* scommettono ventimila sterline sull'impossibilità di compiere il giro del mondo in ottanta giorni.

Il protagonista parte da Londra la sera stessa, dove torna vincendo la scommessa 80 giorni dopo, il 21 dicembre. Per portarlo a termine, Fogg utilizza una varietà di mezzi di trasporto, dai piroscafi alle ferrovie, dalle carrozze agli yachts, fino alle navi da carico, slitte e persino elefanti; ogni tappa è arricchita da imprevisti e avventure insolite, grazie anche alla tenacia di Fix. L'ispettore è infatti convinto che Fogg sia un ladro di banche e lo segue lungo tutto il viaggio nel tentativo di arrestarlo.

Oltre alla versione scritta, va ricordata anche la versione teatrale della storia, un adattamento realizzato da Verne e Adolphe d'Ennery. Il 7 novembre 1874 si tiene al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi la prima rappresentazione dell'omonimo spettacolo, che riscuote anch'esso un immenso successo, tanto da essere proposto ininterrottamente fino al 10 novembre 1878.

Complessivamente, il libro e la sua versione teatrale hanno saputo ispirare una moltitudine di generazioni di viaggiatori e hanno segnato un momento di rottura rispetto alle dinamiche del passato. Con la pubblicazione del volume di Verne e l'avvincente trasposizione teatrale, si assiste a un interesse crescente nei confronti del tema: il giro del mondo diventa una competizione tra realtà e narrativa a cui partecipano personaggi immaginari, giornalisti, autori e semplici girovaghi.

Il celebre poeta e regista francese Jean Cocteau, affascinato dalle avventure di Fogg, realizza il giro del mondo tra il 28 marzo e il 17 giugno 1936,

scrivendo a tal proposito: “Il capolavoro di Jules Verne, con la copertina rossa e oro da libro di premio, la commedia che ne hanno tratta, dietro il sipario rosso e oro dello Châtelet, hanno eccitato la nostra infanzia e ci hanno dato, più che la vista di un mappamondo, l'amore delle avventure e il desiderio di viaggiare” (Cocteau 1964).

Resi famosi dal celeberrimo Phileas Fogg, i globetrotters hanno vissuto una stagione d'oro nei primi decenni del Novecento, un periodo caratterizzato da rapidi progressi tecnologici e una crescente curiosità per l'ignoto. Globetrotters di ogni estrazione sociale si sono lanciati verso orizzonti sconosciuti con entusiasmo e talvolta molta incoscienza. Fantasiosi e intrepidi, hanno realizzato le spedizioni più improbabili con mezzi spesso improvvisati, contribuendo essi stessi al consolidamento globale di un nuovo immaginario e di un nuovo modo di concepire il viaggio.

I cambiamenti globali e l'emergere dei globetrotters

Nel contesto storico del XIX secolo alcune innovazioni chiave nel settore dei trasporti hanno rivoluzionato la possibilità di viaggiare a livello globale. La prima ferrovia transcontinentale negli Stati Uniti, inaugurata nel 1869, ha permesso collegamenti veloci e sicuri da costa a costa. Nello stesso anno, l'apertura del Canale di Suez ha accorciato drasticamente i tempi di navigazione tra Europa e Asia, facilitando il commercio e l'esplorazione. Parallelamente, l'introduzione di un sistema ferroviario unico in India ha migliorato significativamente la mobilità all'interno del subcontinente.

L'invenzione del motore a scoppio ha segnato un ulteriore passo avanti nei trasporti, con l'automobile che inizia a diffondersi all'inizio del XX secolo, rendendo i viaggi via terra più veloci ed economici. Tra le imprese degne di nota vi è la gara automobilistica Pechino-Parigi del 1907, che ha dimostrato la robustezza e la capacità delle automobili di affrontare lunghi tragitti.

Anche l'aviazione ha portato un contributo fondamentale in termini di spostamenti, con i primi voli dei fratelli Wright nel 1903 che hanno aperto la strada ai viaggi aerei su lunga distanza. Negli anni successivi, l'aviazione ha registrato rapidi progressi, con voli transatlantici e circumnavigazioni del globo che hanno reso il mondo ancora più accessibile. Il primo giro del mondo in aereo si deve a una squadra americana: l'impresa avviene nel 1924 ed è più lenta di quella narrata da Jules Verne: 175 giorni, nel corso dei quali sono stati superati 42'400 chilometri, volando da est a ovest attraverso Pacifico, Asia, Europa e Atlantico.

In questo contesto dinamico e caratterizzato da enormi cambiamenti tecnologici e sociali, si collocano le vicende dei globetrotters, una realtà spesso dimenticata o, nel migliore dei casi, esposta nelle note a piè di pagina dei volumi dedicati ai principali fenomeni sociali ed economici. Eppure, tra il XIX e il XX secolo, migliaia di girovaghi si sono lanciati nelle iniziative più stravaganti, spesso senza preparazione adeguata e senza risorse. Queste microstorie, nel loro eterogeneo complesso, contribuiscono a fornire una chiave di lettura interessante del fenomeno turistico e dei cambiamenti vissuti dalla società in generale.

I globetrotters sono stati per decenni delle celebrità effimere che giungono inattesi in paesi e città dove riscuotono, almeno inizialmente, un certo successo. Il fenomeno si presenta con sfaccettature diverse e offre un'occasione per sollevare tematiche sociali sensibili. Ad esempio, i primi viaggi delle avventurose giramondo sono l'indice di una nuova collocazione della donna all'interno della società. Allo stesso modo, gli sforzi di centinaia di viaggiatori diversamente abili sottolineano la volontà di affermare la propria normalità in una società che tende a marginalizzare chi non rispecchia determinati canoni.

Le avventure documentate a partire dalla fine del XIX secolo non sono omogenee, tutt'altro: i documenti prodotti dai girovaghi e le attestazioni sui periodici riportano giri del mondo, passeggiate transcontinentali, percorsi di vario interesse, realizzati in solitaria o in compagnia di persone o animali, con mezzi meccanici quali biciclette, moto o automobili. Una diversità che si rispecchia nei personaggi stessi: uomini, donne, bambini, neonati, anziani. Mossi da motivazioni eterogenee, promuovono progetti originali o banali, autentici e inventati. A questa popolazione variegata va aggiunta una categoria spesso dimenticata e che gioca un ruolo importante nell'immaginario collettivo: quella dei viaggiatori immaginari, globetrotter che sono frutto di narrazioni di autori e che - come magistralmente proposto da Verne - definiscono dei personaggi paradigmatici fonte d'ispirazione inesauribile.

Le tracce fragili dei globetrotters: un repertorio incompleto

Molte delle vicende presenti in questo *Repertorio* rimangono incompiute e difficili da ricostruire o da verificare. Storicamente, il viaggio ha comportato l'uso costante del gioco di camuffamento della propria persona, tecnica utilizzata non solo per sfuggire alle insidie che attendono il viaggiatore incauto. In ogni viaggio può esserci un lato non svelato, coscientemente o no: "Può (il viaggiatore, ndr) così inventarsi un passato che non ha avuto; può mascherare in mille modi la sua reale identità, dissimulandola o rivelandola secondo le circostanze. Può sforzarsi di rendersi compatibile con la realtà che si trova ad attraversare, mutando ruolo e status, per sue specifiche più che fondate ragioni o anche solo per ottenere qualche solido e immediato vantaggio" (Mazzei, 2013).

Le testimonianze sono spesso limitate, inconsistenti o incongruenti, rendendo difficile se non impossibile chiarire in modo inequivocabile quanti e quali siano stati i viaggiatori che hanno realizzato quanto pubblicamente annunciato. Oltre alle attestazioni parziali o incomplete, sono da considerare anche le vicende che hanno lasciato ancora meno tracce, difficili da reperire, o che non ne hanno lasciata alcuna.

In questo perimetro un lavoro onnicomprensivo è evidentemente impossibile. Un recupero parziale delle informazioni disponibili può permettere di apprezzare un fenomeno forse ancora poco conosciuto e studiato. Perché indagare le micro-storie di personaggi effimeri e proporle in un *Repertorio*? Le vicende dei globetrotter ci raccontano con parole diverse la nascita di un nuovo mondo, in cui il viaggio assume nuovi significati. Il loro agire permette di capire meglio il punto di partenza di queste nuove dinamiche e forse intravvedere le motivazioni che portano a queste pratiche sociali. Il viaggio assume una doppia valenza: uno spostamento nello spazio, come pure un percorso nel tempo che permette di leggere i cambiamenti della società con gli occhi di uomini e donne che li vivono in prima persona.

Lo scopo di questo lavoro è di rendere omaggio a quelle donne e a quegli uomini che si sono avventurati su strade sconosciute, con mezzi spesso raffazzonati, suscitando fascino e meraviglia che ancora oggi rimangono invariati. Un omaggio doveroso da parte di chi può viaggiare comodamente appoggiandosi a una rete onnicomprensiva di servizi e di mezzi di trasporto rapidi ed efficienti.

Il *Repertorio* è un documento incompleto: un cantiere al quale tutte e tutti sono invitati a partecipare, segnalando nuovi globetrotter o fornendo i dettagli e le correzioni di quelli già presenti. Il primo capitolo fornisce

informazioni che permettono di contestualizzare il *Repertorio*. Nel capitolo seguente i globetrotter sono elencati in ordine alfabetico: le schede riportano le informazioni essenziali, un breve riassunto e i riferimenti utili per approfondire. In seguito, il testo dà spazio ai personaggi immaginari che hanno giocato e giocano tutt'ora un ruolo importante nel promuovere le nuove forme di consumo turistico.

Fonti e metodo

Le informazioni confluite in questa pubblicazione derivano da ricerche nei cataloghi di biblioteche e archivi avvenute nell'arco di un ventennio; i supporti sono diversi, come volumi editi, periodici, cartoline e altri materiali realizzati in diverse parti del mondo. Non è stato adottato un modello di ricerca rigido, poiché lo scopo non è quello di proporre un catalogo completo delle esperienze maturate in questi ultimi due secoli. Un'impresa che, persino con una gestione avanzata dei big data, difficilmente condurrebbe a risultati definitivi.

Il tema è infatti sfuggente e dai contorni fluidi, non solo a causa delle scarse informazioni reperibili. Risulta infatti complesso chiarire in modo inequivocabile chi sia un globetrotter. In che modo è possibile definire chi lo è e chi no? Rispettivamente, quali misure di "certificazione" è possibile adottare? Un numero non indifferente di micro-storie risulta infatti poco attendibile; in numerosi casi, laddove sono state condotte ricerche approfondite, sono emersi episodi di pura o parziale finzione.

In considerazione di queste difficoltà il *Repertorio* parte da una definizione generica di globetrotter: il termine indica una persona che viaggia per il mondo per lunghi periodi, spesso con mezzi di fortuna e senza una finalità commerciale. Questo fenomeno si differenzia dal classico *Grand Tour* delle élite europee per il suo carattere più accessibile e democratico, che coinvolge anche le classi meno privilegiate. La figura del globetrotter rappresenta una forma di viaggio caratterizzata dall'avventura, dalla scoperta personale e dalla sfida contro sé stessi o contro il tempo.

Il termine *globetrotter* designa una persona che intraprende viaggi prolungati attorno al mondo, frequentemente affidandosi a mezzi di fortuna e senza perseguire finalità di carattere commerciale. Tale pratica si distingue dal tradizionale *Grand Tour* per il suo carattere maggiormente accessibile e democratico. La figura della o del globetrotter si configura come espressione di una modalità di viaggio

fondato sull'avventura, sulla scoperta personale e sulla sfida rivolta a sé stessi o alla definizione di nuovi primati.

In principio, sono stati presi in considerazione un ampio spettro di iniziative che: sono spontanee e non hanno una vocazione commerciale; sono gestite come dei veri e propri progetti autonomi, con un inizio e una fine; hanno un impatto sull'immaginario collettivo; presentano una componente di originalità.

Le principali fonti di informazioni sono: cartoline e altri supporti elaborati dai globetrotter stessi; archivi di quotidiani e periodici d'epoca; resoconti e diari di viaggio pubblicati; bibliografia e sitografia; materiali d'archivio.

Le indicazioni ricavate dalle diverse fonti sono state riprese citandone l'origine e segnalando eventuali incongruenze. Ad esempio, numerose cartoline di globetrotter citano tragitti, numeri, primati, città e paesi visitati, ma si tratta di informazioni che sono da assumere con cautela: in molti casi rappresentano una precisa strategia volta alla vendita dell'oggetto o ad attirare l'attenzione a fini d'autosostentamento. Il *Repertorio* riunisce una sintesi sistematica delle informazioni raccolte; il codice che accompagna il nome del o della giramondo permette di recuperare la scheda completa corredata da un'immagine (quando disponibile) sul sito

www.museumoftravel.org. Grazie a questo sistema, le informazioni possono essere completate o corrette dalla comunità di utenti. Alcuni di questi campi, in particolare i collegamenti a pagine web esterne, sono infatti informazioni che cambiano rapidamente e il loro mantenimento richiede attenzione.

Infine, il *Repertorio* rileva le vicende che si sono svolte nell'intervallo temporale 1850-1945, una scelta per certi versi aleatoria, ma necessaria per delimitare il perimetro. Il periodo preso in esame presenta profonde trasformazioni tecnologiche, sociali, culturali e politiche che hanno influenzato e plasmato il modo in cui le persone viaggiano e percepiscono il mondo. Il 1850 coincide con l'inizio di una nuova era per il turismo organizzato: Thomas Cook, spesso considerato il pioniere del turismo moderno, aveva già organizzato il suo primo tour di gruppo nel 1841, ma è negli anni successivi che ha iniziato a sviluppare pacchetti turistici internazionali. Questo periodo segna anche l'inizio delle Esposizioni universali: non a caso la prima manifestazione di questo tipo fu realizzata a Londra nel 1851. Infine, la letteratura di viaggio conosce una grande espansione durante questi anni, con autori come Mark Twain e Robert Louis Stevenson che contribuiscono a plasmare un immaginario collettivo riguardo al viaggio e all'esplorazione.

Il 1945 rappresenta una soglia simbolica: la fine della Seconda Guerra Mondiale segna una cesura profonda per un periodo di studio sul viaggio e il turismo. Un evento che ha avuto ripercussioni globali profonde e ha trasformato radicalmente la società e l'economia mondiale. Il turismo che si sviluppa successivamente con il nuovo assetto geopolitico cambierà rapidamente il paesaggio mondiale, assumendo sempre più i connotati di un'industria di massa.

L'eventuale attribuzione di un o una globetrotter a questo intervallo è da ricondurre all'anno in cui si è svolta l'impresa più significativa. Le attribuzioni di questa etichetta, così come per altre informazioni associate alla scheda, sono comunque indicative e per certi versi ambigue. Il giro del mondo ad esempio è un'attività che si dipana su lassi di tempo significativi, linearmente o magari realizzato a intervalli. Anche per i mezzi di trasporto permane un'ambiguità sistemica. In principio è stato indicato quello utilizzato con maggiore frequenza, in base alle informazioni disponibili, sovente limitate.